

COMUNICATO DEL PERSONALE IN SERVIZIO
PRESSO IL CONSOLATO GENERALE A CASABLANCA

Il personale in servizio presso il Consolato Generale d'Italia a Casablanca esprime la più ferma opposizione alla riduzione delle risorse messe a disposizione del servizio estero da parte della legge finanziaria all'esame del Parlamento italiano, che porterà all'ulteriore indebolimento delle strutture italiane all'estero e dei servizi resi al pubblico (che tra l'altro costituiscono attualmente una fonte rilevante di introiti per l'erario).

Di conseguenza, analogamente a quanto già comunicato dai colleghi in servizio presso l'Ambasciata a Rabat, il personale applicherà in modo puntuale ogni disposizione prevista dal DPR 18/1967 relativa al servizio diplomatico e consolare all'estero, astenendosi sin d'ora dall'intervenire con fondi o beni personali per il perseguimento di attività di istituto, alle quali devono corrispondere appositi finanziamenti, e dal prestare servizio al di fuori dell'orario di lavoro previsto.

In particolare, pur nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 142 del DPR 18/1967, non verrà prestata alcuna assistenza sulla base delle c.d. "cortesie d'uso", che il citato DPR 18/1967 non prevede e che sono state finora tradizionalmente prestate dal personale su base puramente volontaria e con mezzi propri.

Casablanca, 3 novembre 2006

Adriana ARCANGELI, Edoardo ARMIENTO, Giovanni BELARDO, Giacomo BRIGNONE,
Giancarlo COLOGNESE, Leila GENOESE ZERBI, Nicola LENER, Aldo NARDO, Patrizia
NASSIVERA, Giuliano PERNAZZA, Stefano PISOTTI, Antonietta SAMBIASE, Dario ZANGHI,
Bruna ZUCCHETTI